ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 64 millimetri, alte mm. 2⁸/₁₈. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corona 1. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 7 Maggio 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6393

LE FESTE DI BERLINO.

L'inaugurazione d'un monumento.

BERLINO 6 (B). Alla presenza dell'imperatore Guglielmo, dell'imperatrice Augusta Vittoria, del principe ereditario Federico Guglielmo e dei principini imperiali, stamane alle 8, nel viale della Vittorie ebbe luogo l'inaugurazione del gruppo monumentale dell'imperatore Sigismondo.

Guglielmo II salutò l'autore del monumento, lo scultore Bornlel, nonchè il capo della famiglia de Bredow, di cui un antenato, Leopoldo de Bredow, è raffigurato in una delle figure secondarie del gruppo monumentale. Alla solennità assistettero anche l'ambasciatore a.-u. Szögyeny, l'ambasciatore conte Eulenburg, il ministro conte Bülow e molte altre notabilità.

Ricevimento all'ambasciata a.-u.

BERLINO 6 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe assistette stamane, alle 8, ad una messa nella chiesa di Sant'Edvige. A mezzogiorno si recò all'ambasciata a.-u. per prendere parte al *déjeuner* dato dall'ambasciatore a.-u. de Szögyeny-Marich. Dopo levata la mensa, l'imperatore ricevette, nel palazzo dell'ambasciata, parecchi personaggi, tra cui il duca di Ujest ed una deputazione della colonia a.-u.

IL GIURAMENTO del Principe ereditario Federico Guglielmo.

I preparativi. - La folla.

BERLINO 6 (N). Oggi nel castello reale si compì, con la maggior solennità, la cerimonia con la quale il principe ereditario Federico Guglielmo fu dichiarato maggiorenne.

La folla, desiderosa di godere almeno la pompa esterna che accompagnò l'atto solenne, incominciò ad accalcarsi già nelle prime ore del mattino nelle adiacenze del castello reale.

Dal castello sventolavano gli stendardi degli Absburgo e degli Hohenzollern.

La festa incominciò con una mattinata eseguita nel cortile principale del castello reale dalla banda del reggimento corazzieri della guardia. Nelle sale e negli altri locali del castello, nei quali dovevano svolgersi i singoli episodi della grande solennità, erano stati distribuiti per tempo i soldati delle „compagnie del corpo" del 1.o reggimento della guardia. Il suono festoso delle campane, poco prima delle 11 ant., segnalò il principio della cerimonia la quale incominciò con un solenne ufficio divino nella cappella del castello reale.

Nella cappella. - I personaggi.

Nella cappella si erano raccolti, qualche po' prima dell'ora fissata per l'ufficio divino, i principi e gli altri personaggi invitati alla cerimonia. A fianco dell'altare erano stati disposti gli alfieri del 1.o reggimento della guardia. Tra le bandiere, spiccava quella gloriosa del 1.o battaglione; questa era fra due ufficiali. Lungo le pareti e nei vani erano stati collocati i soldati della guardia del corpo. A sinistra, dinanzi all'altare, erano raccolti: il cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe, gli ambasciatori ed inviati esteri, i rappresentanti dei sovrani esteri venuti a Berlino in missione speciale, i membri del consiglio federale e le deputazioni degli ufficiali dei reggimenti germanici ed esteri. Dirimpetto all'altare, s'erano collocati i cavalieri dell'ordine dell'Aquila Nera, fra i quali c'era pure il ministro a.-u. degli esteri, conte Goluchowski; inoltre v'erano i generali, gli ammiragli, i membri dell'alta aristocrazia, i capi dei gabinetti degli Stati tedeschi confederati ed i seguiti dei principi germanici ed esteri.

L'ingresso della Corte avviene mentre il coro eseguisce un inno sacro; precedono i dignitari di Corte che vanno ad occupare i posti stabiliti dall'etichetta di Corte. Seguono quindi: l'imperatore Francesco Giuseppe che dà il braccio all'imperatrice Augusta Vittoria; i figli più giovani degli imperiali di Germania; l'imperatore Guglielmo II con a braccio la granduchessa di Baden: il re Alberto di Sassonia con la principessa Leopoldo; il principe di Napoli con la principessa Enrico; il principe ereditario germanico Federico Guglielmo coi suoi fratelli; il granduca di Baden con la principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen; il granduca d'Assia con la principessa Adolfo di Schaumburg-Lippe; il duca di York con la principessa Federico Carlo d'Assia; il granduca Costantino di Russia con la principessa Alberto d'Anhalt.

Seguono poi nell'ordine stabilito dal cerimoniale di Corte gli altri principi e principesse.

L'imperatore Guglielmo ed il principe ereditario indossano l'uniforme del 1.o reggimento della guardia. L'imperatore Francesco Giuseppe ed il re Alberto di Sassonia sono nell'uniforme dei loro reggimenti prussiani. Tutti i principi tedeschi ed esteri nonchè i gran dignitari e gli alti funzionari insigniti dell'ordine dell'Aquila Nera, portano la fascia dell'ordine.

Il sermone del predicatore di Corte.

L'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria prendono posto dinanzi all'altare. In mezzo a loro si colloca il principe ereditario Federico Guglielmo. A destra della coppia imperiale si mettono la granduchessa di Baden, re Alberto di Sassonia e la principessa Federico Leopoldo. A sinistra prendono posto l'imperatore Francesco Giuseppe, la principessa Enrico di Prussia, il principe di Napoli e la principessa Adolfo di Schaumburg-Lippe. Poi, dall'una parte e dall'altra gli altri principi.

Il coro intona un altro corale, dopo il quale il predicatore di Corte, dott. Dryander, pronuncia un sermone, scegliendo come tema il passo biblico: „Sii forte, sii uomo, conservati la grazia del tuo Signore, del tuo Dio, affinchè tu possa seguire ognora il suo sentiero ed affinchè tu sia savio in tutto ciò che imprenderai e dovunque ti volgerai."

Il predicatore disse fra altro: „I nostri tempi abbisognano di uomini e di sovrani che siano uomini. Dopo i giorni sereni dell'infanzia, dell'aurea età in cui la navicella del principe ereditario era dolcemente cullata dalle onde lievi, verranno altre età nelle quali i marosi infurieranno contro quella navicella. Noi gli auguriamo la buona fortuna in questo suo viaggio. Possa il principe ereditario mantenere sempre la promessa fatta il giorno della sua cresima: „Io non mi vergognerò del vangelo di Cristo". Memore di quanto ha promesso e del motto del grande principe elettore „Pro deo et populo" egli presterà il giuramento all'antica bandiera prussiana".

Al discorso del predicatore tenne dietro un altro canto corale.

Poscia, sotto le austere volte della cappella rintronano il clangore delle trombe ed il rullo dei tamburi. Sta per incominciare il giuramento.

Il giuramento.

Il colonnello Plettenberg del 1.o reggimento della guardia s'avanza con la bandiera del 1.o battaglione; si colloca dinanzi all'altare, dove la abbassa. A fianco del vessillifero si collocano i generali Bock, Polnach, Kessen e Moltke.

L'imperatore Guglielmo II ed il principe ereditario s'avvicinano alla bandiera. Il principe ereditario leva la destra da cui ha tolto il guanto, in atto di giurare; con la sinistra tocca la bandiera. L'aiutante generale Plessen legge la formola del giuramento, che il principe ripete con voce ferma e chiara.

Dopo il giuramento l'imperatore porge la mano al principe ereditario, indi lo bacia sulle guancie. Il principe bacia la mano all'imperatore, mentre la banda intona l'inno *Wilhelmus Nassau*. Dal *Lustgarten* tuonano le artiglierie, annunciando alla città che l'atto solenne è compiuto.

Le felicitazioni.

Dopo la cerimonia nella cappella il corteo si reca nella Sala Bianca del Castello reale, dove i sovrani ricevono le felicitazioni. Dinanzi ai gradini del trono prendono posto l'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria. In mezzo a loro due sta il principe ereditario. Alla destra si dispongono i principi tedeschi ed esteri ad eccezione dell'imperatore Francesco Giuseppe e del re Alberto di Sassonia che si sono ritirati. Alla sinistra si aggruppano le principesse ed i due più giovani principi imperiali. Di fronte al trono stanno allineati il corpo dei paggi e le guardie di Corte. Ai concenti d'una banda militare incomincia la sfilata de felicitanti nell'ordine stabilito dal cerimoniale.

La coppia imperiale ed il principe ereditario stringono la mano fra altri al cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe, al segretario di Stato degli esteri, conte Bülow ed al conte Waldersee. Col presidente della Dieta dell'Impero, conte Ballestrem, l'imperatore scambia alcune parole.

Alla sfilata prendono parte anche le deputazioni dei reggimenti tedeschi ed esteri. Dopo la sfilata la Corte esce; le guardie rendono gli onori militari.

Subito dopo la cerimonia vengono ricevuti dalla coppia imperiale e dal principe ereditario nella sala della marina gli ambasciatori ed inviati esteri, i membri del consiglio federale, i ministri e le presidenze della Dieta dell'Impero e delle due Camere della Dieta prussiana.

BERLINO 6 (N). L'imperatore Guglielmo II ricevette oggi una deputazione del 1.o reggimento granatieri della Prussia orientale „Kronprinz", ch'egli presentò al principe ereditario. Più tardi l'imperatore ricevette le felicitazioni dei sovrani, degli inviati in missione speciale e dei borgomastri d'Amburgo, Lubecca e Brema.

Pranzo di gala.

BERLINO 6 (N). Questa sera alle 7, nella Sala Bianca del castello reale, ebbe luogo un pranzo di gala. L'imperatore Francesco Giuseppe dava il braccio all'imperatrice. L'imperatore Guglielmo II entrò solo. Il principe ereditario accompagnò la granduchessa di Baden. A metà del pranzo i due imperatori scambiarono brindisi.

Levata la mensa, i due imperatori tennero circolo nella Galleria dei Quadri, dalle cui finestre aperte si godeva lo spettacolo della città splendidamente illuminata.

La partenza dell'imperatore Francesco Giuseppe.

BERLINO 6 (N). L'illuminazione delle vie per le quali l'imperatore Francesco Giuseppe passerà per recarsi alla stazione è abbagliante. La porta di Brandeburgo è illuminata da riflettori elettrici. Il palazzo della Dieta dell'impero è illuminato a bengala. Così pure la stazione di Potsdam. Nelle vie e specialmente nelle vicinanze della stazione c'è una folla enorme che attende la partenza dell'imperatore Francesco Giuseppe.

BERLINO 7 (N) *ore 1 di notte*. L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'imperatore Guglielmo e da numerosi principi, fra continue acclamazioni, si recò alla stazione all'1 di notte. Il commiato fu cordialissimo. I due imperatori si abbracciarono e baciarono ripetutamente. Il treno partì fra le acclamazioni della folla.

VIENNA 6 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe farà ritorno qui da Berlino lunedì all'1.20 pom. L'11 corr. si recherà a Budapest dove si tratterrà tre settimane.

Voci della stampa.

BERLINO 6 (N). I giornali del mattino dedicano oggi articoli speciali alla solennità odierna del giuramento del principe ereditario; essi colgono un'altra volta il destro di far risaltare il significato della presenza dell'imperatore d'Austria alle feste. Così la *National Zeitung* dice che l'odierno atto di cortesia rafforza vieppiù i legami d'amicizia e d'alleanza che uniscono Francesco Giuseppe alla Casa degli Hohenzollern.

Il *Tageblatt* dice: In questi giorni abbiamo avuto a Berlino un grande congresso di principi sotto la presidenza del presidente anziano ed onorario, imperatore Francesco Giuseppe.

Quale sarebbe stato lo scopo del viaggio di Francesco Giuseppe.

GRAZ 6 (N). La *Grazer Montags Zeitung* ha da circoli di Corte la seguente notizia interessante: Scopo del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino sarebbe stato di creare, sotto la garanzia dell'imperatore Guglielmo II, una sanzione prammatica per stabilire chi debba essere il futuro erede del trono dell'Austria-Ungheria. Contraendo matrimonio con la contessa Chotek, l'arciduca Francesco Ferdinando dovrà rinunciare alla successione al trono. Egli si è dichiarato pronto a questa rinuncia a condizione che suo fratello, l'arciduca Ottone, rinunci egli pure al trono.

A successore al trono sarebbe designato l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. L'accordo con l'imperatore Guglielmo II avrebbe lo scopo d'impedire che più tardi l'arciduca Ottone elevi pretese al trono. Il giornale aggiunge che gli ulteriori particolari si sottraggono completamente alla pubblicità.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

I combattimenti nell'avanzata di Roberts.

LONDRA, 6. (N). Lord Roberts telegrafa in data 5: Oggi io giunsi a tre miglia dalla sponda del Wet. I boeri in numero considerevole tenevano occupata la riva. Noi attaccammo il nemico con un fuoco d'artiglieria che si prolungò per 3 ore; non riuscimmo però a forzare il passaggio del fiume. Più tardi la fanteria montata, comandata da Dickson aggirò il fianco destro del nemico e passò il fiume. La divisione Hamilton impedì che le due colonne dei boeri si riunissero. La cavalleria eseguì un attacco contro il nemico, il quale si diede alla fuga, abbandonando i suoi morti ed i suoi feriti.

Oggi la brigata Barton ebbe a sostenere un combattimento coi boeri presso Ruindle; essa scacciò il nemico dalle sue posizioni.

LONDRA, 6. (N). Il passaggio del fiume Wet da parte del generale Hutten avvenne sotto un violento fuoco d'artiglieria e di fucileria del nemico.

Lord Roberts esprime però, nel suo dispaccio, la speranza che le perdite degli inglesi non saranno state grandi.

Mentre il generale Hamilton venerdì, impediva con una ben riuscita manovra di uno squadrone del 12 lancieri e di un distaccamento del corpo dei volontari della *City* di Londra, il congiungimento di due comandi boeri che ebbero a soffrire gravi perdite, la brigata del generale Macdonald protetta dai cannoni della brigata navale, scacciò i boeri dalle loro posizioni all'ala destra. In questo fatto d'armi si distinse specialmente il reggimento *Black Watch*.

Il generale Hamilton si spinse ieri mattina oltre il fiume Wet. I boeri che ieri stavano di fronte alla brigata Barthon a 2 miglia al nord di Ruisdam, occupavano posizioni forti che s'estendevano in una linea di 4 leghe inglesi. Le truppe della brigata Barthon marciarono molto bene, prendendo una collina dopo l'altra.

Salisbury spera che la guerra finisca presto.

LONDRA, 6. (N). Al banchetto annuale della Royal Academie, al quale presero parte anche il re di Svezia ed il principe di Galles, lord Salisbury pronunciò un discorso in cui espresse la speranza che, essendo incominciata già nel Sud-Africa, l'avanzata verso il nord, Mafekin sarà presto liberata e la guerra finirà presto.

Inglesi espulsi dal Transvaal.

LONDRA, 6. (Reuter). Da Lorenzo Marquez si telegrafa essere colà arrivati ieri sera 152 sudditi inglesi espulsi dal Transvaal.

La conferma del passaggio del fiume Vaal.

LONDRA, 6. (Reuter). Si telegrafa da Warrenton in data di ieri: Si conferma che la brigata del generale Barthon presso la quale si trova anche il divisionario Hunter, ha passato il fiume Vaal presso Windsorton. I boeri sgombrarono Windsorton e Klippdam e si ritirarono al nord. Il generale Barthon inseguì il nemico, cannoneggiandolo con violenza.

L'ON. COLOMBO A ROMA.

Scioglimento della Camera?

ROMA 6 (N). L'onor. Colombo è arrivato stamane alle 9.50, proveniente da Milano. Col medesimo treno giunsero gli on.i di Sangiuliano e Rudinì; Quest'ultimo aveva seco moglie e la figlia vedova del marchese Carlotti e due bambini della figlia. L'on. Colombo era atteso alla stazione dal questore della Camera, Borsarelli, da Caruso ed altri impiegati della Camera. Fu notato il prolungato scambio di cortesi parole fra Colombo e Rudinì, che si lasciarono dopo ripetute strette di mano.

Colombo si recò, verso le 11, a visitare i lavori della nuova auletta, ricevutovi dal barone Giordano-Apostoli, dal comm. Caruso, dal comm. Biffoli e dal cav. Mancini. Il presidente della Camera si rallegrò che i lavori fossero molto avanzati, ma non si fece illusioni. Egli crede che i deputati, qualora non si voglia fare un rinvio, dovranno, malgrado il caldo soffocante che si avrà certamente nell'auletta provvisoria, tenervi alcune sedute per lasciar terminare i lavori della nuova aula e renderla abitabile.

Discorrendo con un autorevolissimo deputato meridionale, l'on. Colombo lasciò capire di prevedere che le sedute saranno pochissime, poichè le battaglie dell'Estrema saranno violenti e quindi le elezioni si renderanno inevitabili.

UN DISCORSO DEL DEPUTATO BARZILAI.

ROMA 6 (N). La trattoria degli «Orti Aureliani» era affollatissima di elettori per udire il discorso di Barzilai. Si entrava con biglietto personale.

Barzilai, salutato da calorosi applausi, esordì ricordando che il discorso della Corona promise soltanto l'abolizione del domicilio coatto e la diminuzione delle imposte; invece si è consacrato con un disegno di legge l'istituto del domicilio coatto e la tassa di ricchezza mobile la si impose anche sui salari degli operai. Rileva le contraddizioni con cui volta a volta furono dichiarati inutili o indispensabili e poi nuovamente superflui, i provvedimenti politici. Ne deduce che in questo modo il credito dell'istituto parlamentare decade. Passando ad esaminare la questione del regolamento, l'oratore rifà la storia della battaglia combattuta dall'estrema, uscita con l'opposizione dall'aula in quel giorno, per non fare un pugilato inutile, senza una scusa suprema o un impulso subitaneo, senza la prospettiva d'un successo e senza il pericolo d'un martirio. Quindi, fatto nuovo nella storia, uscirono dall'aula 150 deputati. Alla riapertura, l'Estrema sinistra, che avrebbe accettato un'onesta riforma regolamentare, assumerà ineluttabilmente atteggiamento di battaglia.

Esamina le disposizioni del nuovo regolamento ed osserva, che i deputati, i quali si acconciassero a vivere nell'ombra di quelle disposizioni, sarebbero i custodi del serraglio o i cantori della Cappella Sistina. Passa, quindi a polemizzare con alcuni suoi amici politici, segnatamente con Colaianni; passa ad invocare il trionfo della sovranità popolare, richiamando le parole di un vecchio parlamentare ortodosso, Michele Coppino.

Il discorso, molto abile e polemico, fu vivamente applaudito e l'oratore acclamato.

La situazione critica del gabinetto Körber.

BUDAPEST 6 (N). Il «Magyar Orszag» ha da Vienna che nei circoli politici competenti la situazione del ministero Körber è riguardata come critica. La sorte del gabinetto dipenderà dall'accoglienza che dalle due nazionalità verrà fatta al disegno di legge che il Governo presenterà sulla questione delle lingue. Se questa accoglienza sarà sfavorevole e se per conseguenza non si riuscirà a stabilire il normale funzionamento della Camera, il gabinetto Körber dovrà dimettersi.

Le agitazioni contro le imposte in Spagna. Una dimostrazione in teatro.

BARCELLONA 6 (N). La comparsa del ministro dell'interno, Dato, al *Teatro Liceo* diede motivo a chiassose dimostrazioni. Il pubblico si divise in due partiti: l'uno acclamò il ministro, mentre l'altro tentava di impedire gli applausi, urlando e fischiando. Il capitano generale della città diede ordine alla gendarmeria d'intervenire e di ristabilire l'ordine in teatro, ciò che riuscì dopo operati alcuni arresti.

Le dimostrazioni si rinnovarono dopo lo spettacolo in istrada, dove il pubblico aspettò il ministro che fu nuovamente fischiato. La gendarmeria disperdendo i dimostranti operò altri arresti.

Si dice che le dimostrazioni sieno state organizzate da negozianti malcontenti della esorbitanza delle imposte.

L'Esposizione regionale di Bari.

BARI 6 (N). Il duca di Genova, acclamato vivamente, si è recato a mezzodì ad inaugurare l'Esposizione agricola, vinicola e industriale, ricevutovi dal ministro Boselli e da tutte le autorità. L'Esposizione è molto bene riuscita. Il discorso inaugurale fu pronunziato da Boselli.

BARI 6 (N). Il duca di Genova è partito per Napoli alle ore 20, accompagnato alla stazione dalle autorità e salutato dalla popolazione. Stasera ebbe luogo un banchetto al Municipio in onore di Boselli.

Il sultano fa scappar tutti.

FILIPPOPOLI 6 (B). Secondo notizie da Costantinopoli, colà corre voce che il figlio del ministro della polizia Mustapha ed un capitano d'artiglieria sieno fuggiti.

Ufficiali che devastano una stamperia.

VALENZA 6 (B). In seguito alla pubblicazione d'una poesia, avvenuta nel giornale *Progresso* di Jativa, 17 ufficiali si sono recati colà per esigere soddisfazione dall'autore della poesia. Non avendo trovato il poeta, gli ufficiali arrecarono gravi danni alla stamperia e guastarono le macchine.

Il capitano generale ha avviato un'inchiesta.

L'assassino di Polna in catene.

PRAGA 6 (N). L'organo clericale *Katolicky Listy* annuncia che Leopoldo Hilsner dovette venir messo in ferri per aver tentato d'evadere e d'aggredire il carceriere Miska.

Drammaticissimo suicidio d'un soldato.

REICHENBERG 6 (N). Ieri mentre nel cortile della caserma una squadra del reggimento fanti N. 74 faceva manovra, il soldato Giuseppe Nowostny, il quale era stato chiamato sotto le armi per fare 4 settimane come riservista di completamento, gettò via il fucile ed estratta la baionetta se la conficcò nel petto; quindi la estrasse e la gettò ai piedi del suo caporale, stramazzando poi cadavere a terra. Questo è il quarto suicidio avvenuto nel breve periodo di tre settimane fra i soldati della guarnigione di Reichhenberg.

IL PROCESSO DI VITERBO.

Il verdetto.

VITERBO, 6. (N). Il presidente ha terminato di leggere la sentenza alle 7 e mezzo di stamane. In conformità al verdetto dei giurati, la Corte ha ritenuto responsabili don Gratiliano Pezi, Governatori, Felice e Silvestro Cettomai, Vincenti, Alfonsi, Taurina, Calabro, Maggi e Fabretti per i reati loro ascritti, e, tenendo conto del beneficio delle attenuanti, concesso a tutti gli accusati, e di quello del vizio parziale di mente accordato solo al Vincenti, ai Governatori, ed al Calabro, condanna: don Gratiliano Pezi a 22 anni e 5 mesi, Alfonsi a 8 anni e 4 mesi, Calabro a 4 anni, Cettomai Felice a 10 anni, Cettomai Silvestro a 10 anni e 2 mesi, Governatori a 3 anni e 4 mesi, Vincenti a 3 anni e 4 mesi, Fabretti a 10 mesi e Maggi a 50 giorni.

La Corte dopo avere accordato 68 mila lire di provvisionale per danni, richiesti dalle parti civili, ordina che il Pellegrini, il Benedetti e il Valle siano messi in libertà provvisoria, accogliendo la tesi sostenuta da tutte le parti in causa.

Il presidente Tortora, appena termina di leggere, viene fatto segno ad una fragorosa ovazione. Tutti gli avvocati e le signore applaudono alla liberazione degli innocenti. Il Benedetti, il Pellegrini e il Valle, commossi, affranti, vengono abbracciati dai propri difensori, fra gli applausi entusiastici della folla. Sono quasi pazzi dalla gioia e a stento riescono a balbettare qualche parola di ringraziamento ai loro difensori.

Adagio, adagio, l'aula si vuota. Le dimostrazioni si ripetono in piazza, dove molti attendevano di conoscere l'esito della sentenza.

Il giudice istruttore ha già spiccato mandato di cattura contro Luigi Pezi, fratello di don Gratiliano, che dopo le rivelazioni dell'Alfonsi è chiamato a rispondere del reato di parricidio. Di più sarebbero stati denunziati alla procura generale per il relativo procedimento penale il procuratore del re Cavalli, l'ispettore Antonazzi, il tenente Scasso e il brigadiere Fallini. Non accenno all'entusiasmo suscitato in tutta Viterbo per la libertà accordata ai tre innocenti, perchè facilmente potete immaginarlo.

Il Contenzioso diplomatico italiano. ROMA 6 (N). Oggi si è adunato il Contenzioso diplomatico. Bianchieri, che lo presiedeva, commemorò il senatore Artom. Quindi si discusse la questione del linciaggio di Tallulah, relatore Inghilleri; la controversia sui diritti di pesca nelle acque d'un laghetto italo-svizzero a Ponte Stresa, e l'interpretazione del lodo di Cleveland nella questione Cerrutti-Colombia.

Re Umberto a Napoli. ROMA 6 (N). Il re è partito alle 18.20 in forma privatissima per Napoli.

Il Congresso dell'educazione fisica. NAPOLI 6 (N). Stamane si è chiuso il Congresso dell'educazione fisica. Si inviò fra entusiastici unanimi applausi un saluto ai sovrani, al principe di Napoli e al duca degli Abruzzi, esempio agli italiani di virile energia.

La salma di Munkacsy. BUDAPEST 6 (N). La salma del pittore Munkacsy è arrivata qui oggi al meriggio. Essa verrà trasportata di notte alla sede dell'associazione degli artisti dove verrà collocata sul catafalco ed esposta.

Tentativi per far ritornare Ismail Kemal bey. COSTANTINOPOLI 6 (N). All'inviato turco ad Atene è stato diretto l'ordine urgente di tentar d'indurre Ismail Kemal bey, il neonominato governatore della Tripolitania, a ritornare a Costantinopoli.

Un monumento a Dante. PALERMO 6 (N). Nel pomeriggio, nell'atrio della Biblioteca Nazionale, si è inaugurato un monumento a Dante, eretto mediante il contributo delle scuole. Vi assistettero le autorità, il prof. Torraca, i professori e gli alunni di tutte le scuole e moltissimi invitati.

Nessun accordo fra gli albanesi e l'Yldiz Kiosk. COSTANTINOPOLI 6 (N). Gli albanesi che si erano radunati a Pristina si sono nuovamente sciolti, non essendo riusciti a mettersi d'accordo col l'Yldiz Kiosk.

Fidanzamento principesco. ATENE 6 (N). Re Giorgio di Grecia ha inviato da Corfù al presidente dei ministri il dispaccio seguente: Oggi è avvenuto il fidanzamento del granduca Giorgio Mihailovic con la principessa Maria di Grecia.

Questo fidanzamento era stato stabilito già nel 1896. Domani arriverà qui il padre del granduca. Il matrimonio seguirà durante l'estate a Pietroburgo.

I lavori del Sempione. DOMODOSSOLA 6 (N). Il ministro Lacava e il sottosegretario Chiapusso sono giunti qui alle 17.30, ricevuti dalle autorità e dalla popolazione. Domattina si recheranno a visitare i lavori del Sempione.

La didattica italiana all'Esposizione. ROMA 6 (N). Stasera è partito per Parigi il comm. Rava, incaricato dal ministero dell'istruzione di coordinare la mostra didattica a quella Esposizione mondiale.

Un giornalista colpito da grave malore. ROMA 6 (N). Oggi fu improvvisamente colpito da congestione cerebrale il nestore dei corrispondenti italiani Vittorio Tedeschi. Stasera ebbe luogo un consulto medico il quale notò nel malato un miglioramento. Si spera di salvarlo.

L'Associazione della stampa, il sindacato dei corrispondenti e il ministero delle Poste, dove era impiegato per lo spoglio dei giornali, disposero per un'assistenza affettuosa al vecchio giornalista.

Per la convenzione consolare greco-turca. COSTANTINOPOLI 6 (N). Il Governo greco ha deciso di invocare l'intervento di tutti gli ambasciatori come arbitri nella questione della convenzione consolare greco-turca. La legazione ellenica presenterà fra breve a queste ambasciate un memoriale in proposito.

LO SCIOPERO DI ALBONA.

Abbiamo da Albona, 5: Domani domenica verrà tenuta una seduta straordinaria dalla nostra Rappresentanza Comunale per la nomina di una Commissione, composta del signor Podestà e di due altri cittadini, con l'espresso incarico di cercare ogni mezzo per appianare le divergenze insorte fra la direzione della miniera Carpano e Vines ed i lavoratori.

La Commissione si porterà alla Luogotenenza di Trieste, e, se non bastasse, si recherà a Vienna.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Una minaccia! Or sono appena due mesi, protestando contro la clandestina, illegittima introduzione dell'appellativo *Skedenj*, nel timbro postale di Servola, scrivemmo: «Un nome esotico insinuato alla chetichella in un timbro postale, può sembrare, ed è forse in realtà, piccola cosa, ma come sintomo è grave perchè la dura esperienza del passato ci insegna che s'incomincia sempre dalle piccole cose, per arrivare poi gradatamente alle grandi».

Purtroppo, la nostra preoccupazione è stata profetica: Da Pinguente ci giunse giorni sono notizia che quegli uffici d'imposte e postale hanno ricevuto ordine di riferire in quale lingua siano redatti i suggelli, le stampiglie, le insegne e le tabelle d'ufficio. Ora poi circola con insistenza una voce, che è dovere di raccogliere quantunque assurda e inverosimile, e cioè che quest'ordine in seguito a invito della Luogotenenza, è stato diramato dalle direzioni di finanza e delle poste a *tutti* gli uffici della loro giurisdizione.

Se le dolorose prove sofferte non ci avessero ammaestrati, noi avremmo potuto farci illusioni sui fini e sugli effetti di tale inchiesta, e accompagnar la notizia con tutt'altro commento. Avremmo potuto credere - diciamolo pure, benchè ne sembri di farci beffe di noi - che il Governo attuale intenda restituirci quello che ci fu tolto da' suoi predecessori, e prepari la restituzione della loro pura e legittima italianità a tabelle, insegne e stampiglie, in tutti quegli uffici di città prettamente italiane, nei quali, in omaggio alle pretese slave, ha introdotto la bilinguità.

Invece, a solo due mesi di distanza dall'episodio di Servola, ci è giuocoforza concludere: la «piccola cosa» ha sfogato il suo sviluppo.

Ora, a che tende precisamente il Governo? quali i colpi che ci incombono? quali e dove i confini della minaccia?

Ma faceva danno a qualcuno un po' di tregua nella lotta nazionale?!

Per un monumento a Dante. La commemorazione dantesca ha reso più popolare che mai l'idea che nel nostro paese sorga una statua dell'Alighieri. I nostri lettori ricorderanno come questa idea è nata: un paio di mesi fa, a Pola, in un gruppo di giovani sorse il pensiero di donare un busto di Dante a quel Municipio, perchè fosse posto nell'aula del Consiglio.

Un nostro amico, allora, sembrandogli che un busto fosse insufficiente ad onorare l'altissimo poeta, fece proposta che non un semplice busto si donasse a Pola, ma, col concorso di tutta la Regione, un monumento.

Questa proposta, che noi accogliemmo e pubblicammo con vivo compiacimento, ottenne il plauso generale; e ci pervennero anche delle offerte di denaro per concorrere all'effettuazione di qu[illegible] bile idea.

[illegible] in questo frattempo l'idea, accettata dalla generalità, di elevare un monumento a Dante, è venuta modificandosi.

Mentre noi avevamo appogg[illegible] posta che il monumento dovesse sorgere a Pola «presso del Quarnaro», ecco Attilio Hortis, nella memorabile [illegible] commemorazione dantesca, esprimere il pensiero che il simulacro dell'Alighie[illegible] *debba sorgere a Trieste*; ecco nell'[illegible] di Parenzo il prof. Domenico Vasconi [illegible] deggiare il monumento di Dante a [illegible]ste; ecco nel *Popolo istriano* di P[illegible] corrispondente parlare della convenienza di rinunciare all'idea del monument[illegible] attenersi a quella primitiva del bu[illegible] accennare anche lui al pensiero di A[illegible] Hortis, che quel monumento vuol[illegible] Trieste.

Noi crediamo che di fronte a qu[illegible] manifestazioni sia doveroso [illegible] che un monumento a Dante nostro sor[illegible] nella Giulia - pensare alla costituzione di un grande Comitato, il quale [illegible] e discuta gli opposti pareri, deci[illegible] luogo migliore da scegliere, e [illegible] metta all'opera per far sì che [illegible]stra Regione possa auspicare al s[illegible] nel nome del padre del nostro linguaggio. Tanto più è necessaria la costituzione di tale Comitato in quanto che da varie parti si annunziano iniziative di singole persone o di piccoli gruppi per contribuire all'idea del monumento. Queste [illegible]tive, che chiameremo di fianco, sare[illegible] certo apprezzabili, per il sentimen[illegible] le inspira, ma non potrebbero, [illegible] in atto, che compromettere la fin[illegible] che da tutti si vuol raggiungere.

L'opera d'un monumento a Dante [illegible] Trieste o a Pola) è tale, per cui conviene che tutte le energie, tutte le volontà agiscano concordemente e sotto un'unica linea direttiva. Perchè, accettata l'idea e impegnatosi il paese ad attuarla, conviene che il paese non manchi al proprio impegno e lo adempia in modo degno di sè e di Colui che si vuole onorare.

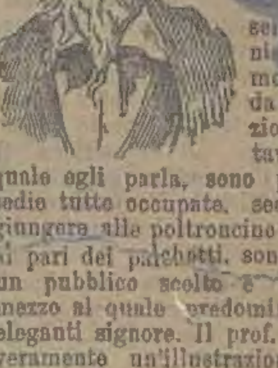
Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte a Barcola in gentile compagnia, ricordando la «Lega», tra il fascino di begli occhi e graziosi sorrisi, C. 10.04; dal Circolo Deputàt di Pavio 4,Udin. [illegible] campagna Adamich, C. 4.18.

Raccolti dalla sig.na Ermenegilda Verilè in una gita a Opicina, uniti a 60 cent. da uno che parte per l'America, cor. [illegible].

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Aiello, ci pervennero: Eugenio Paulin centesimi 50, Armando Susanna 40, Pietro Visintini 40, Orlando Visintini 40, Guerrino Visintini 40, Federico Piccoli 40, N. N. 40, Dolores 40, Un' aiellese 80, Biscalin 40, F. De Col 40, Gualtiero [illegible] 40, Clemencich 40, Guido Sandrinelli 40, Cesare Lois 40, Aurelia B. 40, Silene 40, [illegible] 40, Zuan 40, Silvio 40, Riccardo 40, Giovanni Sandrinelli 40, Giulio 40, Pietro Culiat 40, Uno di Aiello 40, Oscar Sesan 40, Silvio M. 40, Palacco [illegible] 40, Mario Cusin 40, Riccardo C. 40, Tre[illegible] 40, O. Rauber 40, Un friulano 40, Cu[illegible] Alfredo 40, Paola 40, Un aieliese 40, Giuseppe B. 40, L. G. 40, Amoroso 50, F. V. 40, P. W. 40, G. Almagia 40, Alcia Pellegrini 40, Marco Besso 60, Gilda B. 40, [illegible] Luzzatto 50, C. M. 40, L. [illegible] 40, Arturo P. 40, R. L. 40, Pierin di [illegible] 40, Giovanni Bianchi 40, L. Borri cor. 1. Assieme cor. 22.70.

La conferenza del prof. Achille De Giovanni all'Armonia. Piccolo di statura, ma venerando nell'aspetto dal pizzo bianco, dalla testa di scienziato, Achille De Giovanni, del quale qui vedete riprodotte le sembianze tratto [illegible]



[illegible] da una [illegible] zione. Ai lati [illegible] tavolo dinanzi al quale egli parla, sono parecchie file di sedie tutte occupate, sedie dovutesi aggiungere alle poltroncine della platea, che, ai pari dei palchetti, sono tutte invase da un pubblico scelto e intellettuale, in mezzo al quale predominano moltissime eleganti signore. Il prof. De Giovanni è veramente un'illustrazione della scienza medica: è una gloria italiana, e quel saluto fervido e caloroso onde la folla lo accoglie, dice quanto il nome suo anche a Trieste sia noto e apprezzato. La sua conferenza di ieri, iniziata per cura della benemerita Società per la lotta contro la tubercolosi, fu ascoltata con la più viva attenzione, col più intenso interesse ed ebbe un successo vivo, sincero, tanto che più volte la fluente parola dell'oratore fu interrotta da applausi.

Il De Giovanni è un oratore di straordinaria scorrevolezza. Parla con voce chiara e forte e la parola gli fluisce, senza mai un pentimento o un intoppo. E nel suo stile è una non comune chiarezza. Non fioretti rettorici; parla con la ragione e col sentimento; e con la maggiore semplicità di mezzi avvince e convince. Non sono un conferenziere - disse, dopo il saluto al suo uditorio, saluto nel quale alluse felicemente al nome del teatro «Armonia», per rilevarne la coincidenza con l'armonia derivante dal ravvicinarsi del dolore all'amore - sono un medico che domanda la carità. E parlò come un medico e come un amico, con delicatezza e con bontà, rivelandosi oltre che scienziato eletto, fine psicologo e sociologo, e rivelatore coraggioso di mali che di solito ipocritamente, per falsi riguardi, si tacciono. Parlò della tubercolosi. In una epoca, al tempo del così detto nichilismo terapeutico, non la si curava che con la polvere di liquirizia. Ma un bel giorno venne il verbo di Koch, con la scoperta del bacillo, e unanimi si cominciò a dire che la tubercolosi è contagiosa. Ed è vero. E' contagiosa infatti. Ma non lo è come

---

CUORE DI MADRE

101

Le lagrime di Natale e di Andrea raddoppiarono.

— Molto male, disse il prete, nostro padre morrà.

— Mio Dio! mormorò Geltrude smarrita.

I due giovani la lasciano ed entrano nel castello. Ma essa è tremante, non vede più chiaro... le gambe non la sostengono più e un forte calore le sale alla fronte..... le pare che la terra si spalanchi sotto i suoi piedi e che ella perda l'equilibrio... Ed essa cade infatti, dinanzi la scalinata, cade come un masso, senza conoscenza. Qualche servo la vede. Dionisia accorre. La trasportano in cucina, dove si stenta molto a farle riprendere i sensi.

Ma non appena apre gli occhi ella ricorda.

— Ho avuto uno svenimento, dice, e tenta di sorridere.

Ma in quel sorriso, quante lagrime!

Essa lascia la cucina.

— Il signor curato ha forse bisogno di me, dice. Egli deve essere presso suo padre. Io vado di là per essere pronta all'occorrenza.

Essa va a raggiungere suo figlio. Vuole essere là presso suo marito!

E andandosene mormorava, profondamente turbata, barcollando, debole anche lei da morire:

— Mio povero Urbano! mio povero Urbano!

Natale ed Andrea sono infatti presso il loro padre. Poichè questi non ha più che poche ore di vita, essi non vogliono perdere un minuto, un secondo di quella preziosa esistenza.

Che cosa farà ella? profittando di qualche momento in cui sarà sola in quella camera funebre, su cui volteggia presumente l'angelo nero della morte, andrà essa verso quel letto e si farà conoscere da Villadon? O lo lascerà morire così nella convinzione che essa è un'umile e affezionata serva?

E' ciò possibile?

L'eterna separazione si farà senza che ella riceva da lui uno sguardo di pietà, senza che ella ascolti una parola di tenerezza?

La giornata passa senza portare alcun cambiamento nello stato dell'ammalato. Natale è ritornato al presbiterio, ma ne è ritornato la sera, sempre con Geltrude.

Egli ha preso a piè del letto il posto di suo fratello che si è ritirato nella sua camera per dormire un poco.

Egli aveva deciso di lasciare Geltrude al presbiterio, ma questa aveva pregato di non farlo e siccome egli insisteva, a lei si riempirono gli occhi di lagrime.

Allora egli consentì a portarla con lui.

— Strana donna, si diceva [illegible], ella ama mio padre o mio fratello come li amo io, e la sventura che ci minaccia sembra che cada su lei pesantemente.

E al castello Geltrude gli aveva ancora rivolto una preghiera con le lagrime agli occhi:

— Signor curato, siete voi contento di me? Curo bene la vostra casa e voi? Avete mai avuto qualche cosa da rimproverarmi?

— Voi siete molto affezionata, io mi sono attaccato a voi, Geltrude. Perchè?

— Ebbene, io vi domando una grazia, signor curato, in ricompensa della mia affezione.

— Una grazia, Geltrude?

(Cont. [illegible])

il colera [illegible] il vaiuolo, come la scarlattina, come la peste. Essa è contagiosa [illegible] corpi che si hanno la predisposizione, ed il motivo per il quale [illegible] linfatici si riscontrano che facilmente vi soccombono è da ricercarsi nel fatto che la nostra razza è degenerata. [illegible] devono esser rivolti quindi tutti i nostri sforzi, affinchè si possa ottenere una maggiore forza di resistenza per lottare contro il male. E ad ottenere tale miglioramento, molto c'è da riformare [illegible] educazione dell'umanità, incominciando fino dalla nascita del bambino. [illegible] i precetti igienici dei primi anni. [illegible] che bisogni essere severi con [illegible] dev'essere praticata soltanto [illegible] ragionato riguardo al come e al quanto tale severità sia da applicarsi.

Seguendo poi lo sviluppo del bimbi e [illegible] la questione della scuola e dei collegi, l'illustre oratore rivela molti errori negli attuali sistemi, molti dei quali hanno per base il nascondere, ciò che vuol dire il «mentire». E la menzogna è [illegible] più dannosi per l'educazione del fanciullo, al quale, ad un certo punto, bisognerebbe senza riguardi e senza timore rivelare la legge dell'amore. Sull'argomento dei collegi femminili, il De Giovanni pesa veramente il dito su molte piaghe, accennando efficacemente e con molta delicatezza sulla femminilità in [illegible] sul bisogno di espansione e di [illegible] che, nascendo nelle giovanette, devono trovarsi dinanzi l'inceppamento di una rigida direttrice, bensì il cuore [illegible] affettuoso di una madre. La [illegible] opina il De Giovanni, dev'essere [illegible] morale, non solo di progresso. Ma altra all'igiene, oltre all'educazione, [illegible] di riformare: il matrimonio, istituzione che, come oggi la [illegible] moderna l'accoglie, è fondata per [illegible] su opportunità, su convenzioni, su [illegible] non mai su considerazioni nè di [illegible] nè di fisiologia.

Da ultimo il prof. De Giovanni, elogiando l'attività fertile e benefica spiegata a Trieste, città che su questo riguardo può essere citata ad esempio, spezza una lancia a favore dell'erigendo sanatorio, lodando la scelta del luogo e i particolari dell'istituzione in disegno, e spiegando come sia necessario che entri nel concetto popolare la convinzione che nel sanatorio non si accoglieranno - sono sue parole - i «fatti compiuti» ma bensì i rudimenti del male, appunto per apportare nelle gracili costituzione quei correttivi che varranno a procurare la resistenza voluta. Così la scienza, nell'evoluzione del progresso, procede. Il vecchio Esculapio non ha più il nodoso bastone, ma conserva l'alloro.

La conferenza fu salutata da un'ovazione lunghissima; e nella fioca luce del teatro non illuminato si videro uomini e signore in piedi, battere le mani e acclamare all'illustre scienziato.

∴ Sappiamo che il prof. De Giovanni con generoso pensiero, ha rinunciato alle spese di viaggio che la Società intendeva rifondere, largendone l'importo in vantaggio dell'erigendo Sanatorio per malati di petto.

Elargizioni varie. Alla Società per la lotta contro la tubercolosi pervennero per l'erigendo Sanatorio popolare per malati di petto, cor. 20 dal signor Vittorio Morpurgo per onorare la memoria del suo [illegible] Fortunato Morpurgo; allo stesso scopo e con la stessa destinazione cor. 10 dalle signorine Castelbolognese.

— Alla Guardia medica pervennero per onorare la memoria del signor Fortunato Morpurgo dai sigg. I Zoboli e C.o corone 15.

Società degli amici dell'infanzia. Questa Società tenne, ieri a mezzodì, nella sala minore di Borsa l'annunciato Congresso generale, al quale intervennero parecchi soci [illegible]. Presiedeva il dott. Arturo Castiglioni, [illegible] il quale commemorò eloquentemente i benefici recati dall'associazione all'infanzia, cui la sorte fu avversa, dimostrando chiaramente che la Società va sempre procedendo verso [illegible] alti ideali, rendendosi utile ai fanciulli poveri in tutti i rami e ciò sia col sanatorio scolastico, sia con la colonia [illegible] con l'*ospizio marino*, sia [illegible] *pranzo di Natale* [illegible] di vestiti e calzature ai bisognosi, tutto ciò a merito non soltanto dei soci, ma della [illegible] universalmente riconosciuta filantropica. Comunica quindi che la direzione sociale ha trovato opportuno di partecipare all'Esposizione di Parigi, ciò che l'assemblea approva. Il segretario dottor Michele Stenta dà quindi lettura della riferta sul bilancio che viene approvato *en bloc*.

Il presidente commemora poi alcuni consoci e benefattori decessi, i signori: Teodoro Albrecht, Cristiano Beck, Carlo Bois de Chesne, Edoardo cav. dott. Bujatti, Giuseppe Fanelli, Zaccaria dott. Gandusio, Francesco Glanzmann, Enrico cav. Holzner, Clemente avvocato Lunardelli, Anna Menz, Maria Morosini, C. M. comm. Morpurgo de Nilma, Regina Muscafia, Enrico comm. Neuman, Caterina ved.a Perilli, Massimigliano Schott, Ettore Seeligmann, Antonio cav. dott. de Tommasini, Alessandro Tripcovich, Leopoldo Wertheim.

L'onor. dottor Ettore Ricchetti, direttore della Società, propone di modificare alcuni articoli dello Statuto, tendendo a facilitare vieppiù le riunioni dei soci, e definire con maggior chiarezza gli uffici dei direttori e delle patronesse. La proposta viene approvata, dopodichè il presidente, rivolgendo un caldo ringraziamento a tutti i benefattori della Società e alla stampa cittadina, dichiara sciolta la adunanza.

Si passa quindi allo scrutinio delle schede e riescono eletti, a direttori effettivi, per la durata di un triennio, i signori: Castiglioni cav. dott. Arturo *senior*, Costi cav. Giovanni, Erhold cav. Edmondo, Morpurgo bar. Pietro, Vianello Leopoldo, Walponer prof. dott. Egidio; a direttori sostituti, i signori: Brunner dott. Alfredo, Cimadori ing. Emilio, Morpurgo Mario; a revisori effettivi, i signori: Escher Carlo e Loly Solone; a revisori sostituti, i signori: Chaudoux Carlo e Prendini Pietro.

Libero Pilotto. In pochi giorni è il secondo lutto per l'arte drammatica italiana: pochi giorni sono la Pia Marchi-Maggi, ora Libero Pilotto. Un telegramma qui giunto iermattina da Feltre dava la triste notizia della morte di questo buon attore [illegible] commediografo, [illegible] nella desolazione tutti gli attori della compagnia Zacconi, che un tempo l'avevano avuto fido compagno. Povero Pilotto! Intelligente ed onesto, ottimo compagno d'arte, ottimo marito ed ottimo padre di famiglia, egli lascia, morendo, un sincero rimpianto. Tutti gli volevano bene e lo stimavano; ed ora la sorte della povera Antonietta Moro-Pilotto e dei quattro orfani che egli lascia desta un profondissimo senso di pietà. Colpito da una polmonite, il Pilotto da qualche mese aveva chiesto un permesso dapprima poi lo scioglimento dalla compagnia Andò-Di Lorenzo, della quale, come si sa, faceva parte. Speravasi rivederlo; ma purtroppo il male aveva fatto progressi; la polmonite degenerò in tubercolosi e lo trasse alla tomba. Ieri mattina, gli attori dello Zacconi stavano *provando* allorchè giunse il dispaccio. Zacconi mandò un telegramma di condoglianza alla famiglia del Pilotto e un altro ne fu spiccato dalla direzione del Teatro Fenice. Gli attori decisero subito, con gentile pensiero, di inviare una corona da deporsi sul feretro. L'amministratore Tarra partì subito alla volta di Feltre per assistere ai funerali.

**

Libero Pilotto non era figlio d'arte. Divenne attore per propria elezione, e il suo ingegno naturale, la sua cultura e la sua pratica della scena lo resero facile e spontaneo scrittore di gaie commedie, sia per il teatro in lingua sia - e specialmente - per quello vernacolo. I suoi lavori potranno mancare di una personalità e di una forte originalità ma sono fatti con conoscenza della tecnica teatrale e molti resistettero al cammino degli anni, caso abbastanza raro oggidì, in cui nel teatro tutto viene in pochi anni travolto nella grande ruota della evoluzione continua. Da noi, a Trieste, ove le compagnie dialettali calcano tanto di frequente i nostri teatri, molte commedie del Pilotto sono popolari, fra queste: *Dal' ombra al sol*, *Un amoreto de Goldoni a Feltre* (tratto dalle „Memorie" del Goldoni), *L'onorevole Campodarsego*, *I marosegani a Roma* ed altre ancora. E non sono ancora tre mesi che, recitato dalla compagnia Zago-Privato sulle scene del nostro *Filodrammatico*, *El tenente dei Lanceri*, tratto dal romanzo del Rovetta e voltato in dialetto veneziano, coglieva fragorosi e sinceri applausi ed aveva l'onore di più repliche. Per il teatro italiano scrisse: *Il tiranno di San Giusto*, del quale nel 1883 Alamanno Morelli ed Emilia Aliprandi-Pieri furono splendidi interpreti al nostro Filodrammatico, e che ottenne un successo lietissimo; poi *Mastro Zaccaria*, *In bicicletta*, *I figli di Ercole*, (quest'ultimo tentativo di dramma ibseniano, cui però non arrisero liete sorti). Da ultimo, per il Benini, un'altra commedia veneziana: *La famegia del canonico.*

**

Come attore drammatico, senza elevarsi ad alte cime, il Pilotto portava seco il tesoro di molto buon senso, di molta correttezza, e, talvolta, di una sana e piacevole comicità. Molti anni sono, lo troviamo primo attor giovane in una compagnia Drago Piamonti; successivamente generico primario in una delle compagnie di Luigi Bellotti-Bon; poi, nello stesso ruolo, con Cesare Rossi, con Andrea Maggi, con Virginia Marini; lasciata questa, fece compagnia con Ermete Zacconi, col quale venne a Trieste nel 1894, al Teatro Fenice quale caratterista. Da ultimo, scritturato, fece parte della compagnia Andò Di Lorenzo, ove lo salutammo l'ultima volta, a Trieste, nel l'autunno del 1897. Forte, vigoroso, sembrava avesse potuto sfidar mille morti. Invece, il male fu più forte di lui e, nel pieno rigoglio della virilità, lo trasse alla tomba.

Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Le gite. Ieri mattina col lloydiano «Wurmbrand» partirono per Venezia 140 persone. Nel pomeriggio col piroscafo «Melanira» per Sistiana 130 persone; col «Miramar» per Miramar 118; col «Portorose» per Isola 216; col «Risano» per Pirano 198; col «S. Marco» per Duino 170; col «Santorio» per Capodistria 296; col «S. Nazario» per Capodistria 181 e col «Zaule» per Zaule 64. Con la ferrovia dello Stato partirono: per Borst 324 persone; per Carpelliano (Herpelie) 170 e per Divaccia 253.

Concerto Kubelik al Politeama. Domani sera alle 8 il grande violinista J. Kubelik darà al Politeama Rossetti l'annunziato concerto, svolgendo il seguente programma:

1. *Mendelssohn*. Concerto (Mi min.) Op. 64 *a)* Allegro, molto appassionato, *b)* Andante, *c)* Allegro molto vivace.
2. *Ernst*. Arie ungheresi.
3. *a) Godard*. Berceuse. *b) Vieuxtemps*. Polonaise.
4. *Paganini*. Le streghe.

Le cinquecento disgrazie di via Belvedere. Alcuni abitanti della via Belvedere ci scrivono lagnandosi fortemente pel modo addirittura vergognoso in cui vengono lasciati i marciapiedi di quella via e più specialmente quello lastricato, del quale possono contarsi sulle dita le lastre di pietra che non sono o rotte o affondate nel terreno. Inoltre molte case hanno le grondaie talmente in disordine che quando piove, passando là sotto si è sicuri di fare un bagno a doccia gratuito. In fine dopo il collocamento delle rotaie per il futuro... remoto tram elettrico, la strada è impraticabile alle persone e pericolosa per i veicoli. Da qualche giorno poi si stanno piantando le colonne in ferro che dovranno sostenere il filo del tram, e la sera vengono lasciate quelle aperture e sollevamenti di pietre dei marciapiedi senza alcun fanale che indichi ai passanti il pericolo di rompersi l'osso del collo.

Insomma in quella strada sarà un *Bel vedere* finchè si vuole, ma è certo un brutto camminare.

Sinistri marittimi. Il piroscafo italiano *Monza*, in viaggio da Cardiff per Genova, s'investì presso Punta Entina.

★ Il piroscafo *Oro*, da Buenos Ayres per Genova, s'investì in cattiva posizione presso Colonia. La stiva di prora è piena d'acqua.

★ Il piroscafo inglese *Isle of Kent*, in viaggio da Nuova Orleans per Amburgo, si è investito presso Capo Fals Head (Virginia). Il 2 corr. due rimorchiatori riuscirono a disincagliarlo, e potè quindi proseguire il suo viaggio per Newport News e quindi Amburgo.

★ *Bastimenti incontrati.*

— *Enrichetta*, bark italiano, da Genova per Newcaste (Australia), il 24 marzo, in lat. 10° 45' Sud e long. 33° Ovest, tutto bene, dal bark *Ethel* arrivato a Filadelfia.

— *Zefiro*, bark italiano, diretto a levante, il 24 aprile, in lat. 38° Nord sul Meridiano, dal piroscafo *Norman* arrivato a Madera.

— *Giuseppe Costagliola*, bark italiano, diretto a E. S. E., il 27 aprile, in lat. 46° Nord e long. 4 Ovest, dal piroscafo *Middlesbrough* arrivato a Bilbao.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo «Ragusa» arrivò ieri a Nuova Orleans, il «Kate» partì da Fiume per Rouen, il «Josip Braillì» arrivò a Genova da Swansea, il «Szecheny» arrivò ad Anversa da Fiume, il «Jokay» arrivò a Newport da Rouen, il «Dorotea» arrivò a Barry da Rotterdam, il «Petöfi» partì da Malta per Glasgow, il «Mediterraneo» partì da Algeri per Drontheim, il «Sofia Braillì» partì da Cardiff per Rio Janeiro.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Thetis» cap. A. Foresti da Venezia con 60 passeggeri, «Espero» cap. Lucovich da Braila scali e Fiume; il piroscafo inglese «Eastgate» cap. B. Milles da Newport, il piroscafo a.-u. »Rakoczy» cap. F. Vlassich da Marsiglia scali e Bari con 13 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» in gita per Venezia e «Castore» per Fiume scali e Smirne.

Politeama Rossetti. Una folla enorme intervenne ieri alla serata a beneficio della Colonia alpina di Erpelle. Il programma musicale-coreografico fu egregiamente svolto fra gli applausi del pubblico.

L'orchestra, sotto la direzione del giovane maestro Romeo Bartoli, che aveva la sua serata d'onore, eseguì due parti della *Suite* «Peer Gynt» del Grieg. Data la vastità dell'ambiente, la scelta non poteva dirsi delle più felici; nondimeno il m.° Bartoli seppe con efficace esecuzione far risaltare i pregi dei due brani e si fece calorosamente applaudire. Ebbe in dono una busta contenente oggetti di valore.

Seguì poi il nuovo *Divertissement* danzante, composto dal primo mimo signor Antonio Monti ed eseguito con impegno da 24 ballerine e dalla coppia Cammarano-De Vincenti, che eseguì applauditissima un nuovo passo a due.

I brani del Gillet, che l'orchestra eseguì poi sotto la direzione del m.° signor Arnaldo Dominici erano, per la loro tenuità, ancora meno di quelli del Grieg adatti all'ambiente; - il pubblico mostrò di non averli affatto gustati.

Lo spettacolo si chiuse col ballo *Sieba*, che ebbe il solito, incontrastato successo.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo ieri alla quinta di *Come le foglie* del Giacosa e applausi calorosissimi.

Questa sera riposo. Domani l'attesa novità del Lopez: *La Posta suprema.*

Quanto prima la nuova commedia di Gerardo Hauptmann: *Il vetturale Henschel*

Incendio. Ieri sera, alle 8, dalla farmacia de Leitenburg venne telefonato all'appostamento dei vigili che nel negozio di commestibili in via del Molin Grande N. 8, di Francesco Lenassi, era scoppiato un incendio. Due treni dell'appostamento principale e uno da quello di piazza della Caserma, sotto gli ordini del sotto comandante Weiglein e del luogo tenente Paoli, si recarono al luogo indicato dove il fuoco aveva già preso vaste proporzioni e si era appreso ad alcune casse alimentari, ad un soppalco, sul quale si trovava della carta da imballaggio ed una scansia che serve da parte divisoria per la retro bottega. Dopo oltre un'ora di lavoro, il fuoco fu spento.

Il danno prodotto dall'incendio è alquanto rilevante. Le merci sono assicurate.

Strascichi del tentato suicidio di un agente delle pompe funebri. Con un treno della ferrovia della Meridionale giunse ieri mattina nella nostra città quel Giulio Sterger agente dell'impresa Zimolo, il quale come a suo tempo abbiamo narrato, la sera di sabato 21 mese decorso in un paesello poco distante da Presburgo, aveva tentato di por fine ai propri giorni inferendosi un colpo di coltello alla gola. A richiesta dello stesso Sterger, il quale diceva che temeva di morire in seguito ad un disastro ferroviario, venne accompagnato a Trieste da un cancellista della Polizia di Presburgo, il quale, appena arrivati, lo condusse dinanzi al commissario superiore Osti che lo interrogò. Lo Sterger che in seguito al tristo tentativo è un po' scosso nelle facoltà mentali, raccontò ingenuamente che in quella sera si trovava in un'osteria dove in seguito ad un fatto soprannaturale era venuto a sapere che alcuni individui erano intenzionati di ammazzarlo.

Il funzionario prese in consegna il coltello col quale l'infelice aveva tentato di uccidersi e che le autorità di Presburgo non avevano trovato opportuno di sequestrare; e fece accompagnare il giovane all'ospedale, dove venne accolto nelle sale d'osservazione. Colà fu ieri visitato dal suo principale, signor Zimolo, dalla moglie e dai suoi poveri bambini.

Querela ritirata. A completamento e rettifica di quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri sul dibattimento nella questione Manzoni-Coverlizza, dobbiamo avvertire che la querela fu ritirata dal signor Manzoni in seguito ad accordo intervenuto fra le parti, col quale fu pienamente regolata la vertenza.

I romanzetti della vita. — Dalla posta alla stazione. Seduto su di una poltrona presso l'ufficio delle lettere «ferme in posta», stava ieri mattina un signore alto, bruno, vestito con qualche ricercatezza, il quale ogni qual volta una persona si avvicinava allo sportello per chiedere all'impiegato se ci fossero lettere al suo indirizzo, si accostava pian pianino al richiedente in modo da poter udire quanto domandava. Poi ritornava tranquillo alla sua poltrona in aspettativa di... quanto lo interessava. Verso le 11 si presentò allo sportello un servo di piazza e domandò a voce alta se c'erano lettere per il signor tale dei tali... Udire quel nome, scattare dalla poltrona nervosamente e avvicinarsi al servo di piazza, fu per il signore alto e bruno in *aspettati a* l'affare di un minuto secondo:

— La senti; dove se trova sto signor che ga mandà a prender sta lettera?

— No so mi...

— Come? no so mi! se me disè ve dago una corona.

— Guente sior mio, rispose il servo di piazza sbalordito, anzi adesso che so che ghe premi tanto no ghe lo digo gnanca se la me da un milion...

— Benon - rispose il giovanotto. Ma discese le scale e seguì il servo a circa 20 metri di distanza. Il povero uomo non sospettando nemmeno lontanamente che lo sconosciuto lo seguisse si recò in piazza della Stazione dove si accostò ad un altro giovanotto al quale consegnò la lettera ritirata alla Posta, e si accingeva a narrargli quanto gli era accaduto, ma aveva appena incominciata quella narrazione quando sopraggiunse il bruno giovanotto... dell'aspettativa e senza tanti preamboli, licenziò bruscamente il fattorino e incominciò a discorrere con l'altro:

— La senti, la me dia quella lettera.

— Lei la xe mato...

Ma non potè continuare che l'altro con un formidabile pugno lo fece fare una piroetta e quindi presolo per lo stomaco si fece consegnare a forza la misteriosa missiva.

— Per adesso basta... el resto a domani - disse il giovanotto raccogliendo un polsino che gli era caduto; e se ne andò lacerando la busta della lettera!...

L'altro, quando si fu un po' rimesso, chiamò il servo di piazza che aveva assistito alla scena in lontananza e consegnandogli una moneta gli disse: Presto la vadi a sto indirizzo e la ghe dighi a sta persona che *lu* el sa tutto...

Ragazzo caduto in mare. Il barcaiuolo Antonio Visek, abitante in via della Sorgente N. 1, mentre si trovava l'altra notte, verso le 2, con la propria barca nelle vicinanze del molo S. Carlo, ad un tratto udì un forte tonfo. Remò verso quella direzione e quando fu circa a 2 o 3 metri dalla riva, vide un ragazzo che si dibatteva disperatamente nell'acqua. Fermò la barca e trasse a salvamento il piccolo pericolante che depose sulla riva, dove fu preso in consegna da una guardia, la quale lo condusse all'ospedale.

Egli è il tredicenne Lanfranco Qualizza, abitante in via di Riborgo N. 9.

Interrogato, raccontò che mentre giocava a rincorrersi sul molo con due suoi coetanei, inavvertitamente si era avvicinato di troppo al ciglio della riva ed era caduto in mare.

I suoi compagni se l'erano bravamente svignata!

Durante il lavoro. Giovanni Valerio, d'anni 27, fabbro, abitante in androna del Moro N. 3, iermattina alle 7, lavorando, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il facchino Giuseppe Michuz, d'anni 39, abitante in via del Crocefisso N. 12, ieri mattina alle 11, accudendo al suo lavoro riportò una ferita alla mano destra.

Lo stereotipista Francesco Stoni, d'anni 29, abitante in via Marco Polo N. 4, ieri mattina alle 7, lavorando riportò una ferita all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Malore improvviso e borseggio. Ieri verso le 7 pom. in via della Stazione una donna fu colta da lieve malore improvviso. Alcuni pietosi la ricoverarono nell'atrio di una casa dinanzi alla quale si agglomerò subito un discreto numero di curiosi, e bastarono pochi istanti perchè un provetto ed intraprendente borsaiuolo alleggerisse del portamonete la signora Luigia D. che pagò così alquanto caramente la sua curiosità. Quando s'avvide d'esser stata alleggerita il borsaiuolo era già scomparso. La donna che era stata assalita da improvviso malore, si riebbe subito e potè andarsene pei fatti suoi.

Ferito in rissa. Ieri sera, alle 11, il falegname Francesco G., d'anni 36, abitante in via Media, venuto a diverbio con un suo compagno ne uscì con la faccia alquanto malconcia, tanto che dovette recarsi alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Atterrata da una vettura. Maria Lutmann, d'anni 62, abitante in via Donota N. 4, ieri sera alle 7 e mezzo, transitava per la piazza Nuova, quando non avendo fatto in tempo a scansare una vettura ne fu investita ed atterrata, e fu buona fortuna per lei di non essere stata travolta sotto le ruote. Aiutata a rialzarsi da alcuni presenti e visto che aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure più urgenti.

Piccolo furto. Dall'ufficiale Titz e dai suoi agenti venne arrestato ieri mattina verso le 8 in via della Sanità il pa[n]ettiere Antonio Covacich, d'anni 21, da Trieste, abitante in via della Fornace N. 4 imputato quale autore del furto di una catena d'oro del valore di fiorini 30 e di un portamonete contenente tre banconote da 5 fiorini commesso l'altra notte a danno del calzolaio Giovanni Dusolin, abitante in via di Riborgo N. 15.

Gli eccessi di una guardia di finanza. Ieri sera verso le 11, due guardie di p. s. dovettero procedere all'arresto di una guardia di finanza perchè, avendone bevuto molto più del bisogno, nei pressi di via della Stazione, commetteva gravi eccessi.

Telefonatosi alla caserma delle guardie di finanza, si recò alla Polizia un respicente che si prese in consegna il suo subordinato e con una vettura lo condusse in caserma.

Corrispondenza aperta. *Glicinia*. Il «Tempo» di Milano reca la notizia che quanto prima al Dal Verme si darà la «Norma» con la Paolini. — *Gildo*. Il piroscafo «Gisella» deve ancora arrivare a Kobe. Quando sarà ripartito di là per il viaggio di ritorno, potremo dirle approssimativamente l'epoca del suo arrivo qui. Colombo lo ha toccato all'andata e vi farà scalo anche nel ritorno. — *Metio*. Verne si pronuncia Vern.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.0. ore 2 pom. 23.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 18.5 C. — Oggi: alta marea 4.43 ant., 5.50 pom. Bassa marea 10.39 ant. —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. Il pudore delle *misses*.

Alcune *misses* si lagnavano perchè tre o quattro giovanotti andavano a prendere il bagno in un lago che esse vedevano dalla loro finestra.

— Ma, osservò un tale, mi pare che vi lagnate a torto perchè il lago è troppo distante perchè si possano vedere i bagnanti.

— Oh no no; coi nostri cannocchiali noi li vediamo benissimo.

TEATRI

TEATRO FENICE — Riposo.

Tutti gli Stabilimenti [illegible] Trieste

Carlotta Haroch

MODISTA,

nel fiore dell'età cessava di vivere ieri mattina.

La desolatissima FAMIGLIA, in unione allo sposo Eugenio Cividino, partecipa tale sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Le spoglie dell'amata estinta verranno trasportate oggi lunedì 7 corr., alle 6 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via Amalia.

Trieste, 7 Maggio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ALESSANDRO ROMANIN

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 82 anni.

La desolata FAMIGLIA partecipa tale dolorosa perdita ai parenti ed amici, avvertendo che la salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 7 Maggio 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Bureau d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 3, pianterreno, nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi da distinta famiglia signorina francese che sappia anche il tedesco e la musica. Dirigere K. U. Cormons, posta restante. 2654

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2580

Ricercasi lavorante fabbro per lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 2589

Ricerca primaria ditta qui in vetrami, porcellane, lampade, lastre, cristalli, capacissimo direttore, ottime referenze, italiano, tedesco indispensabili, stipendio mensile corone duecento cinquanta. Offerte sub «Agosto» Piccolo. 2624

Ricercasi mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 20

Ricercasi per primario stabilimento industriale un praticante di scrittoio con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Scrivere sub «F. B.» al Piccolo. 2526

Ricercasi abilissima ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2616

Ricercasi lavorante sarta da uomo. Rivolgersi via Acque 5. 5443

Ricercasi donna per allattare bambina. Indirizzo al Piccolo. 5439

Stiratrice cerca garzona. Farneto 19. 5438

Ricercasi ragazzo 14—15 anni per birraria. — Indirizzo al Piccolo. 7193

Ricercasi signorina o signora che prenderebbesi cura due bambine per le ore che non vanno scuola, che abiti nel centro città, israelita o cattolica, preferenza conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2642

Ditta di Borsa ricerca dirigente scrittoio, lavoratore esperto, intelligente ed assiduo, che conosca perfettamente contabilità nonchè corrispondenza italiana, tedesca. Offerte al Piccolo sub «Capacità 1900». Si garantisce agli offerenti massima discrezione. 2636

Abile pasticcere cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 2633

Signorina di buona famiglia cerca posto per damigella compagnia presso signora qui o come compagna di viaggio. Indirizzo al Piccolo. 2629

Scrittoio affittansi agosto due eleganti stanze vuote, gas, I piano, pressi Tribunale. Indirizzo Piccolo. 2648

Quartiere d'affittare 24 agosto, tre stanze parchettate davanti, una in corte, camerino, cucina, cantina, f. 360 e accessori. Via Sanssa N. 6, II piano. Rivolgersi al portinaio. 2221

4 quartieri in campagna bellissima posizione, mite affitto. Informazioni presso Schnabl e C. Via Posta vecchia. 1897

Quartiere con giardino 3 stanze verso strada, 3 verso giardino, 1 interna, bella terrazza affittasi. Barriera 17, porta 8. 2532

Quartieri campagna, villini affittansi qualsiasi posizione. Degano, Corso 20, pianoterra. 20

Fiorini 50 affittasi stanza ammobiliata, costo, due persone. Indirizzo Piccolo. 2621

Pirano vicinanza località Fiesso campagna al mare affittasi stanza due letti cucina sparherd, gloriet, bagni stagione estiva. Scrivere Annunziata Crivelli, posta restante, Pirano. 2571

Appigionansi quartieri, singole stanze Grafschach, vicinanze lago Ossiach, posizione boschiva, 15 minuti stazione ferroviaria. Anna Rettich, Villacco. 2617

Splendida campagna Cividale Friuli affittansi 2 a 6 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 2632

Prontamente affittasi, centro, presso signora sola, bella stanza grande, uno, due letti, salottino attiguo ammobiliato. Visitare dalle ore 10 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 2644

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi diversi mobili, tavolo moderno, ottomana, letto, lavamano, chiffonier, poltroncine, macchina Singer, armadio cucina, lampade appendere. Gelsi, 10, II. 5440

Vendesi specchio grande con trumeau marmo. Sanità 18, I. 2636

Vendesi bene inviata cucina popolare con frittolino. Cordaiuoli 7. 2531

Chi vende un flauto seconda mano? Indirizzo Piccolo. 2630

Vendesi bellissima floriera con specchio, prezzo d'occasione, esclusi rivenditori. — Indirizzo Piccolo. 2555

Rappresentanze cerca viaggiatore benissimo introdotto Dalmazia, Bosnia, Croazia. Guarte «Bocror» Piccolo. 771

Fabbri abili lavoranti ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2603

Fatturista praticissimo e spedito lavoratore trova presso grande Ditta pel 15 Maggio impiego con ottimo stipendio. Conoscenza delle lingue italiana e tedesca indispensabile. Si preferisce persona versata ramo caffè. Offerte sub «Attivo 1900» al Piccolo. 2623

ISTRUZIONE

Ricercansi per un mese, due camere, delle quali una con due letti, bene ammobiliate, in vicinanza della caserma della Landwehr. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 26 4

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre ragazzi. Scolari 5.a classe, studiando vacanze passano II Reale. — Mercato vecchio 3. 2649

AFFITTANZE

Piccola famiglia pensionato cerca per agosto 3 stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 2608

Ricercasi stanza ammobiliata con ingresso libero, possibilmente primo piano. — Scrivere N. 820 al Piccolo. [illegible]

Ricercasi campagna ombrosa buona posizione senza polvere, per stagione, per un anno, anche se a prezzo elevato. Offerte sub «M. M.» Piccolo. 7191

Affittansi stanze ammobiliate. — Piazza della Borsa N. 6, p. II, porta 8. 7189

Affittansi quartieri grandi, piccoli. Acquedotto N. 2, seconda bottega fiori. 5444

Affittasi stanza davanti, con costo. Piazza della Borsa 5, porta 11. 7688

Affittansi quartieri in campagna, dieci minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 2651

Prontamente affittasi elegante camera ammobiliata, due finestre, costo. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 5441

Barriera locale per negozio, cantonata, affittasi. Olmo 18, II, porta 5. 2638

Per scrittoio affittasi stanza grande, ingresso libero. Via Valdirivo 12. 2158

Vendesi in città completa fabbrica macchine e fonderia con fondo e fabbricati annessi (area 1063 klafter quadrati). Informazioni presso Cramer e Schwarz. 19[illegible]

Vendesi bottame vino, castagno, castagnone, rovere, ottimo stato, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 2371

Da vendere 6 biciclette nuove delle primarie fabbriche, a prezzi bassi da convenirsi, con garanzia. Birraria Ghiacceretta, via del Pesce N. 1. 2477

Da vendere un letto da bambini, con rete, cassettino, materasso, copertina, buonissimo stato. Vedere dalle 3—5, esclusi rivenditori. — Indirizzo al Piccolo. 2528

Da vendere arpa-zittera americana a buon prezzo. Piazza della Borsa N. 5, III piano. 2592

Motivo partenza vendonsi mobili, due letti, conca bagno. Indirizzo Piccolo. 2559

Tandem Stiria, poco usato, vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2631

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito pappagallo brasiliano. Mancia fiorini 5 portandolo via Madonnina N. 2, II p. 2626

Venerdì 4 corrente fu smarrita cagna, razza bracchi, mantello bianco-caffè, avente collarina con due piastre N.ri 97, 231. Si prega di condurla all'Acquedotto 33. 2640

Fu smarrita, al passeggio di S. Andrea, una crocetta d'oro con pietre. Darebbesi mancia all'onesto trovatore. Indirizzo Piccolo. 2627

DIVERSI

Arezzo. Fulgente immagine ideale, come t'adoro! Procura che ti veda al più presto! Tuo! 7189

Rita. Cattivo angelo adorato! Attendo oggi. Scrivimi quando potrei parlarti. 7192

Adelki. Destino vuole che l'adorazione mia non trovi ascolto nell'anima gentile ma altera di colei che per sempre mi tolse la pace. Memore dell'abbagliante visione, invio alla inarrivabile Dea saluti ed omaggi rispettosamente affettuosi. «Sempre». 2641

Gisella. Auguro tuo onomastico, sincera stretta di mano. Per sempre tuo P. 2643

Via Gelsi 8. Continua ancora per questa settimana la vendita di diversi mobili, casseforti di ferro e macchine per cardare lana a prezzi bassissimi. 2645

Edoardo. Maggio 98. E. Y. 5442

Vittoria ora indicata impossibile, ritiri lettera, centrale, nome firmato vostra, più numero inserito mio avviso. 7190

Ricercansi fiorini 20,000 prima intavolazione. Offerte al Piccolo sub «Prontezza». 2637

Socio con 30—40,000 fiorini ricercasi da persona seria, esperta e capace, che da molti anni dirige come istitore con brillante successo casa primaria in commissioni d'esportazione ed importazione, e disponendo di piccolo capitale proprio desidera associarsi per stabilire casa indipendente. Offerte al Piccolo sotto «Commissioni N. 7». 2650

Ricerco socio industria benissimo avviata, con fiorini 2000, rendita giornaliera fior. 10 Indirizzo Piccolo. 2452

Ricercansi per fuori cameriera restaurant, cameriere (Zahlkellner). Corso 20, pianoterra. 20

La Fortuna N. 9, soldi 4; Croce Italiana, Stato 1860, Friburgo, Ipotecaria 30[0], Egiziano, Dalmati, Buoni Meridionali ecc. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1900, soldi 5[0]. 29134

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2635

Retine per capelli in ricco assortimento, prezzi eccezionalmente favorevoli, trovansi nella drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 2017

Rame, nè altre sostanze dannose alla salute non contiene lo Sciroppo-Lampone del farmacista Piccoli in Lubiana, oltremodo puro, insuperabile. 29108

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 2007

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7143

Soltanto una corona per tre estrazioni — PENULTIMA SETTIMANA — Vincite principali 60.000, 15.000 e 12.000 Corona pagabili col 20% di trattenuta. BIGLIETTI LOTTERIA INVALIDI a 1 Corona. I. Estrazione: 19 Maggio 1900, II. Estraz. 7 Luglio 1900, III. Estraz. 10 Novembre 1900. Presso: Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandl & C., Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Ear. Schillmann.

Fumate soltanto la carta da sigarette „EXCELSIOR" perchè non irrita la mucosa della bocca

FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT TRIESTE
RIPARTO SPECIALE
Officine di costruzioni in rame.

AMMONIMENTO A TUTTE LE BELLE!
Moltissime signore non pensano nemmeno, che la bellezza vuol essere conservata con molta cura, e adoperano per le loro toilette i saponi più ordinari. Lasciatevi persuadere, che con questa sorte di saponi sciuperete totalmente la bellezza della pelle. Adoperate per la vostra toilette soltanto il Sapone Doering colla civetta! Questo sapone, come è stato provato, è il più morbido e grasso sapone ch'esista ed è il migliore mezzo per rendere bella e per conservare la pelle. Si trova ovunque a soldi 30 al pezzo.
DEPOSITI PRINCIPALI: Fratelli Presses, A. Tamburini e C., Adolfo Schlesinger, TRIESTE — DEPOSITO CENTRALE: A. MOTSCH & C., VIENNA I.

19 Maggio prima estrazione dei Biglietti Lotto via Invalidi, valevoli per 3 estrazioni. — Vincite Corone 60.000, 15.000, 12.000, 5000, 3000, 1000, pagabili in denaro.
I Biglietti Originali «Invalidi» si vendono a Corone Una presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

„FLOREA"
Miscela di sali nutritivi per la conservazione dei FIORI IN VASO
Vegetazione meravigliosa
D'avarsi presso: GIAC. ENRICO HUBER, Chimico, Trieste Via S. Apollinare 4 (laterale via Pondares-Madonnina) Porzioni da 10 centes. fini in poi. Spedizioni per la provincia.

15 MAGGIO
Estrazione Boden Credit. I Emiss. Vincita principale Corone 90.000. Promesse a fiorini a fiorini 3.— Biglietti per cassa ed in rate da f. 4 al mese. In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 7 Maggio d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Acquedotto 11 e via Legna 6 - suppellettili.
10 a. Corso 1 - galanterie.
10 a. via Rossetti 9 - suppellettili.
10 a. via Ponzanino 6 - suppellettili e bilance.
10 a. via Belvedere 5 - suppellettili.

GOTTA e REUMATISMI
anche vecchi e curati inutilmente con bagni od altro per 10-15 anni, guariscono immediatamente facendo solo alcune volte uso del-l'unguento antigottico e antireumatico ZOLTAN
La bottiglia 2 Corone
fornisce la farmacia di corte B. Zoltan Budapest
Nessun rimedio segreto. Raccomandato da capacità mediche.

VITICULTORI
Provate il Nuovo rimedio per combattere contemporaneamente la Crittogama e la Peronospora delle vite senza bisogno più nè di zolfo nè di solfato di rame.
Una porzione sufficiente per 1 Ett. d'acqua Centesimi 60
Una " " " 10 " " Corone 5.—
D'avarsi presso GIAC. ENR. HUBER, Chimico Trieste
Spedizioni per la Provincia.

STAGIONE DI PRIMAVERA ED ESTATE 1900
Vere Stoffe di Bruna
Un taglio di m. 3.10 per vestito completo da uomo (giacca, gilet e calzoni) costa soltanto — fior. 2.75, 3.70, 4.80 qualità buona. „ 6.— e 6.90 qualità più fina. „ 7.75 qualità fina. „ 8.65 qualità finissima. „ 10.— qualità soprafina. — tutta lana
Taglio per salon f. 10; panni per soprabiti, loden da turisti, kammgarn finissimi ecc. ecc. Spedisce a prezzi di fabbrica il ben conosciuto deposito panni
SIEGEL-IMHOF BRUNA
Campioni gratis e franco, stoffa eguale al campione garantita. Sono evidenti i vantaggi per i privati di servirsi direttamente alla fabbrica.